09-GIU-2023
da pag. 4 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Gentiloni: «Terza rata a giugno, sui controlli nessun allarme»

Il commissario. Per la Ue la priorità è la revisione del Piano «il prima possibile». Carlino (Corte dei conti): «Il controllo sulla gestione»

Da Bruxelles «massima flessibilità, il contrasto al rischio di ritardi eccessivi è anche nel nostro interesse»

La terza rata da 19 miliardi per il Pnrr italiano arriverà «prossimamente, penso che nel giro di questo mese si arriverà a concludere gli ultimi dettagli». Il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni indica ufficialmente che il traguardo per il nuovo assegno di Bruxelles collegato ai 55 obiettivi della seconda metà del 2022 è vicino.

L'esame è stato più complesso che in passato, la macchina viaggia già con due mesi di ritardo rispetto al calendario più tranquillo che l'anno scorso ha visto arrivare il bonifico comunitario nella prima metà di aprile: ma questo scenario si spiega anche con il ventaglio particolarmente articolato di scadenze, 55, e dal peso maggiore degli obiettivi quantitativi (target) su cui si sono esercitati i nuovi e complessi controlli a campione dei tecnici Ue. I problemi cruciali per il Pnrr italiano, quindi, riguardano il futuro più che il passato.

Sul punto il commissario Ue, nel suo intervento di ieri ai microfoni di Sky Tg24, è tornato a dettagliare l'orizzonte delle priorità, che viste da Bruxelles seguono un ordine spesso diverso da quello del dibattito italiano. La prima è quella relativa alla «rimodulazione generale del piano», che deve «arrivare il prima possibile». Perché è vero che molti Paesi non hanno ancora presentato le loro proposte di revisione in base all'articolo 21 del regolamento, ma è altrettanto certo che l'ampiezza e il peso specifico del Piano italiano rendono più urgente e complesso il negoziato sui nuovi programmi. Su queste basi, «non si può aspettare l'ultimo momento». Che è quel 31 agosto più volte ricordato dal ministro Raffaele Fitto come deadline per la proposta.

Il calendario incrocia la revisione del Pnrr con la verifica degli obiettivi a cui è collegata la rata da 16 miliardi. La stessa relazione semestrale al Parlamento trasmessa ieri dal Governo (si veda la pagina a fianco) riconosce che l'attesa è destinata ad allungarsi, e che «la richiesta sarà presentata in linea con i tempi del processo» di ritocco degli obiettivi all'interno della «complessiva rimodulazione del Piano». Gentiloni rimarca il collegamento fra i due versanti perché «è importante che si stia iniziando a lavorare sulle modifiche che le autorità italiane propongono di introdurre sulla quarta rata, ma dobbiamo guardare al più presto all'insieme della rimodulazione». Da parte sua, garantisce, la Commissione assicurerà «il massimo di flessibilità possibile, non «per buona creanza ma anche per evitare che nei Paesi con i piani più importanti ci siano ritardi eccessivi. È nel nostro interesse».

Non sembra invece al centro delle preoccupazioni comunitarie la limitazione ai controlli della Corte dei conti introdotta con l'emendamento approvato al Dl Pa. «Questa decisione non viene commentata a Bruxelles né in termini positivi né in termini negativi», spiega Gentiloni: «Fa parte delle scelte del Governo e del Parlamento italiani».

Sul punto ieri il presidente della Corte dei conti, Guido Carlino, è tornato a intervenire in un convegno promosso a Milano dall'Università Cattolica, chiarendo che «il controllo sull'attuazione del Pnrr continuerà a essere proficuamente esercitato, anche in corso di esercizio», mediante «il controllo sulla gestione», che serve anche alla magistratura contabile per scrivere la relazione semestrale al Parlamento.

—**M.Per.**
—**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 miliardi

IL VALORE DEL TERZO ASSEGNO
Il traguardo della terza rata di Bruxelles collegata ai 55 obiettivi della seconda metà del 2022 è previsto entro giugno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1677

Superficie 19 %